

1  
2  
3  
4 **Documento politico conclusioni X° Congresso CGIL MB**  
5 **Brugherio 12 e 13 gennaio 2023**  
6

7 Il Congresso della CGIL Monza e Brianza assume la relazione della Segretaria generale uscente Angela  
8 Mondellini, gli interventi del dibattito e le conclusioni del Segretario Nazionale della CGIL Emilio  
9 Miceli.

10 Il nostro congresso è stato impegnativo, abbiamo fatto 753 assemblee e hanno partecipato al voto  
11 16.971 iscritte e iscritti.

12 Il documento numero 1 “Il lavoro crea il futuro” ha ottenuto il 99,34% dei voti validi.

13 Il documento numero 2 “Le radici del sindacato. Senza lotte non c’è futuro” ha ottenuto 0,66% dei  
14 voti validi.

15 Al centro del dibattito congressuale della CGIL vi è il ruolo che il sindacato confederale deve assumere  
16 nei prossimi quattro anni e i temi prioritari sui quali impegnarsi per ottenere risultati concreti.

17 Nel territorio come a livello nazionale, dobbiamo adoperarci per combattere la precarietà, accorciare  
18 le distanze, riconoscere le differenze, combattere le ingiustizie e le diseguaglianze, per garantire pari,  
19 eque opportunità e giuste condizioni di vita e di lavoro per tutte e tutti. Agendo con la negoziazione  
20 sociale e la contrattazione ai vari livelli, aziendale e di sito.

21 Sosteniamo il riconoscimento del valore del lavoro, la necessità di una nuova Carta dei diritti  
22 universali del lavoro e l’urgenza di una legge sulla rappresentanza. È importante rivendicare a livello  
23 locale e nazionale una politica fiscale che redistribuisca risorse alle fasce più povere e alle fasce  
24 medie. Quindi ci dichiariamo contrari alla Flat Tax e ai condoni. Ciò che deve essere fatto è una seria  
25 e verificabile lotta all’evasione fiscale.

26 Per sostenere le priorità definite dal dibattito congressuale, risulta fondamentale incrementare la  
27 nostra rappresentatività e la nostra capacità di mobilitazione. In primo luogo deve essere posta  
28 attenzione al saldo netto del tesseramento. Negli ultimi 10 anni abbiamo registrato un importante  
29 sforzo nell’incremento delle nuove adesioni, che però non è stato sufficiente a compensare le  
30 cessazioni.

31 Pari attenzione dovrà essere posta alla conferma e alla costituzione di nuove RSU sui luoghi di lavoro.

32 La situazione finanziaria della nostra Camera del Lavoro ha visto un progressivo miglioramento, ma  
33 dobbiamo continuare a gestire con estrema oculatezza le nostre risorse. È necessario un lavoro  
34 appassionato e collettivo per raggiungere nuovi traguardi, rafforzando la nostra presenza e la nostra

35 offerta, decentrata sul territorio, coordinata e integrata tra Camera del Lavoro, Categorie e Servizi  
36 confederali.

37 Inca, CAAF, UPC e UVL si sono sempre mostrati all'altezza delle sfide e hanno dimostrato livelli  
38 qualitativi importanti. L'obiettivo è quello di continuare a garantire questo livello di qualità  
39 nell'erogazione dei servizi.

40 Dobbiamo operare per riuscire a raggiungere sempre più quelle figure professionali, anche quelle che  
41 storicamente abbiamo difficoltà a sindacalizzare. Insieme alle nostre delegate e delegati dobbiamo  
42 aumentare la sindacalizzazione di impiegati e quadri.

43 Dobbiamo lavorare per estendere la nostra capacità di presenza tra le precarie e i precari, rafforzando  
44 la collaborazione già proficua tra le diverse categorie, Nidil e la tutela individuale.

45 I prossimi anni dovranno vedere l'impegno di tutta l'organizzazione per proseguire il percorso di  
46 digitalizzazione del rapporto con gli iscritti, a partire dall'utilizzo capillare dell'applicazione DIGITA e  
47 il consolidamento di SINARGO, per la gestione e la consultazione dei dati aggregati delle iscritte e  
48 degli iscritti e come supporto alle attività contrattuali e di tutela realizzate dalle Categorie.

49 Un progetto di sviluppo organizzativo che dovrà essere supportato con percorsi di formazione e una  
50 comunicazione coordinata a livello territoriale e regionale.

51 Il nostro ufficio artigiani ha prodotto risultati importanti. Dobbiamo continuare su questa strada  
52 perché le lavoratrici e i lavoratori impiegati in questo settore sono un numero importante nella nostra  
53 provincia e hanno bisogno di punti di riferimento esterni alle aziende.

54 Dobbiamo rafforzare la sinergia tra categorie, RSB/RLST e livello confederale, per incrementare la  
55 sindacalizzazione del settore.

56 Va ripresa la progettazione di una formazione condivisa con le categorie sugli accordi che riguardano  
57 il settore artigiano e la bilateralità.

58 Sarà fondamentale riprendere le decisioni assunte dalla nostra Assemblea di Organizzazione del  
59 2021, progettando innovazioni su: tesseramento, organizzazione territoriale, contrattazione  
60 inclusiva/sociale/territoriale.

61 La partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori alla vita sociale, economica e politica è condizione  
62 essenziale per la qualità della democrazia.

63 Una partecipazione che si esercita con il voto, con la contrattazione, la negoziazione sociale e, quando  
64 necessaria la mobilitazione. A tal proposito desta preoccupazione il progressivo incremento  
65 dell'astensione dal voto, in occasione delle consultazioni amministrative e politiche negli ultimi 15  
66 anni. Un dato che interroga anche le organizzazioni sindacali sulle condizioni sociali che  
67 contribuiscono a determinare e allargare la frattura tra rappresentati e rappresentanze.

68 Di fronte alla crisi della politica, dobbiamo esercitare con coerenza la rappresentanza degli interessi  
69 delle lavoratrici e lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, proponendo un diverso modello di  
70 sviluppo e ricostruendo un radicamento diffuso di valori e principi democratici.

71 La contrattazione d'anticipo negli appalti, una legge sulla rappresentanza e il salario minimo, sono  
72 strumenti che contribuiscono a garantire la legalità, dignità e sicurezza sul lavoro.

73 Le vicende della K-Flex, della Gianetti Ruote e dell'Adac, hanno indicato la necessità di una legge che  
74 contrasti seriamente le delocalizzazioni. Abbiamo imparato che le normative introdotte a livello  
75 regionale nel 2018 e a livello nazionale, con il Governo Conte I e con il Governo Draghi, non solo non  
76 sono sufficienti, ma possono limitare l'azione del sindacato nella salvaguardia produttiva e  
77 occupazionale. Certificando, anche a seguito delle lotte dei lavoratori, l'incapacità di  
78 contrapposizione delle istituzioni alle multinazionali.

79 È importante lottare affinché le regole che disciplinano gli appalti siano sempre più efficaci per la  
80 tutela dei diritti delle lavoratrici e lavoratori, per la sicurezza nei diversi cantieri e per la legalità.  
81 Riteniamo inoltre necessaria una normativa per gli appalti privati che vincoli le committenze a ridurre  
82 la catena di intermediazione tra contraente e società appaltatrici, che rinforzi la loro responsabilità  
83 economica, sociale, etica e la due diligence fiscale.

84 Democrazia economica significa individuare spazi di contrattazione, nei quali le lavoratrici e i  
85 lavoratori attraverso le loro rappresentanze, abbiano il diritto di incidere sui processi e sulle scelte  
86 strategiche dell'azienda. Tale modello di relazione è anche nell'interesse di un sano sistema  
87 imprenditoriale e condizione indispensabile per un nuovo modello di sviluppo.

88 Occorre estendere la contrattazione aziendale che ancora interessa solo una fascia minoritaria di  
89 aziende. Dobbiamo cogliere tutte le opportunità per riuscire a far crescere nelle aziende il salario  
90 delle lavoratrici e dei lavoratori.

91 I CAE (comitati aziendali europei) posso essere dei validi strumenti per anticipare i processi di  
92 ristrutturazione, gli investimenti e i mutamenti degli assetti di società a capitale estero e  
93 multinazionali operative nel nostro territorio. E' necessario proseguire il percorso formativo e di  
94 condivisione delle esperienze e delle buone pratiche tra i delegati dei vari settori e territori.

95 È fondamentale agire nel territorio, a partire dai luoghi di lavoro e dalla presenza dei militanti nelle  
96 nostre sedi, allargando la partecipazione ai luoghi di accoglienza, dello studio, del volontariato e  
97 dell'iniziativa culturale. Un impegno diffuso per l'alfabetizzazione in materia di Diritti, rendendoci  
98 sentinelle ed attori in una comunità educante in grado di comprendere, progettare e promuovere il  
99 cambiamento finalizzato alla giustizia sociale.

100 Per coniugare i bisogni individuali con l'interesse collettivo occorre rafforzare alleanze sociali e  
101 mantenere un confronto con la politica che consenta di praticare, nelle istituzioni locali, nuove  
102 soluzioni, dando risposte concrete ai problemi delle lavoratrici e lavoratori, delle pensionate e  
103 pensionati.

104 Con la nostra autonomia sociale e politica, la CGIL di Monza e Brianza è a disposizione del territorio  
105 per garantire uno stato sociale pubblico, accogliente, democratico, solidale e antifascista. I progetti  
106 di autonomia differenziata frammentano lo stato sociale e aumentano le disuguaglianze.

107 La Camera del Lavoro di Monza deve essere uno dei punti di proposta culturale e sociale per la  
108 provincia, considerando che il Lavoro è un tema centrale nella costruzione identitaria di un territorio.

109 Auspichiamo che la città di Monza diventi concretamente il capoluogo partecipativo e di riferimento  
110 per il territorio provinciale.

111 Dobbiamo impegnarci per cambiare segno alla politica di Regione Lombardia, che giudichiamo  
112 sbagliata in tanti settori: dalla sanità, al lavoro, dalle politiche ambientali alla mobilità.

113 La Brianza ha attraversato la crisi pandemica, grazie agli strumenti legislativi messi in campo dal  
114 Governo e che il sindacato ha voluto e contrattato: il supporto al reddito attraverso gli ammortizzatori  
115 sociali, la tutela dei posti di lavoro attraverso il blocco dei licenziamenti, i protocolli sicurezza  
116 attraverso i comitati aziendali che hanno coinvolto RLS ed RSU.

117 La pandemia ha influito pesantemente sulla tenuta delle aziende e sui posti di lavoro.  
118 I dati dimostrano pesanti ricadute sulla rete commerciale di prossimità e sulla grande distribuzione,  
119 nonché sull'industria manifatturiera. Le nuove assunzioni, troppo spesso di carattere precario, si sono  
120 concentrate prevalentemente nella sanità privata e nella logistica.

121 I tagli degli investimenti nel pubblico ha fatto sì che in Brianza gli ospedali pubblici hanno rischiato il  
122 collasso; anche in questo comparto va contrastata la carenza di personale e lo scarso investimento sui  
123 servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.

124 Negli ultimi due anni, le politiche degli incentivi fiscali sul patrimonio edilizio privato hanno sostenuto  
125 il PIL come in nessun altro paese europeo e questo ha trainato anche l'occupazione nel settore  
126 dell'edilizia, che insieme alle tipiche attività artigiane della Brianza, è ancora alla ricerca di personale  
127 qualificato e specializzato.

128 Come abbiamo indicato in passato, se il pubblico pianifica, l'economia e l'occupazione ne giovano. La  
129 crisi energetica, la necessità di ricostruire la rete territoriale della sanità pubblica volta alla  
130 prevenzione e non più ospedalocentrica, indicano la necessità di forti scelte di politica sociale e  
131 industriale; oltre a indicare la necessità di importanti investimenti pubblici, per cogliere l'opportunità  
132 della transizione digitale ed ecologica, per promuovere e ricostruire il welfare pubblico, rilanciare le  
133 produzioni, tutelare l'occupazione e generare lavoro di qualità.

134 Tali rivendicazioni erano tra quelle che hanno portato allo sciopero generale dello scorso 16  
135 dicembre.

136 Il 110% di incentivo fiscale alla ristrutturazione edilizia e il PNRR hanno prodotto un volano  
137 importante, ma ancora insufficiente nella produzione di ore lavorate e posti di lavoro di qualità.

138 Dei circa 100.000 contratti attivati mediamente ogni anno, solo un contratto su cinque oggi è un  
139 lavoro stabile, seppure con *Jobs-act*, quindi privo del reintegro in caso di licenziamento illegittimo (ex  
140 art. 18 Legge 300/70). Tutti gli altri contratti attivati sono in prevalenza contratti a tempo  
141 determinato, part time anche involontari e di lavoro somministrato. Le aziende si avvalgono di tutti  
142 gli strumenti di flessibilità e precarizzazione che la legge permette, sino all'adozione dei contratti  
143 pirata.

144 Registriamo sempre più spesso, che il lavoro part time involontario, le collaborazioni e alcune forme  
145 di lavoro cooperativo possono determinare casi di lavoro grigio o di lavoro sommerso, fino a vere e  
146 proprie forme di intermediazione illecita di mano d'opera, fenomeni caratteristici dell'economia  
147 informale caratterizzata da evasione fiscale e contributiva, che noi contrastiamo e denunciando.

148 Come evidenziano molte inchieste della DIA e della Guardia di Finanza, tali fattori possono essere  
149 determinati dagli interessi della criminalità organizzata e si realizzano prevalentemente nel sistema  
150 degli appalti. Il nostro territorio non è neanche esente dal fenomeno del lavoro nero. Di fronte a tali  
151 fenomeni va intensificato ulteriormente il rapporto con gli enti ispettivi e gli organismi di vigilanza, i

152 cui organici devono essere adeguatamente implementati, organizzati e formati (Questura, Guardia di  
153 Finanza, INL, ATS, INAIL).

154 Sosteniamo il SILP che riteniamo parte integrante della nostra struttura.

155 Il problema dell'insufficienza del salario e delle pensioni, per affrontare l'inflazione galoppante, è una  
156 delle priorità discusse in questo percorso congressuale, insieme alla lotta alla precarietà e il lavoro  
157 povero. Il sindacato deve confermare il ruolo di autorità salariale dei CCNL, ruolo che troppo spesso  
158 viene messo in discussione dalle aziende e dai governi, con elargizioni unilaterali.

159 La contrattazione nazionale deve essere sostenuta con una lotta contro il dumping contrattuale e i  
160 contratti pirata.

161 Crediamo che il reddito di cittadinanza non debba essere depotenziato, in quanto unico strumento  
162 di sostegno alla povertà ormai rimasto nel nostro Paese.

163 Il nostro territorio non è riuscito a intercettare gran parte degli investimenti messi a disposizione dal  
164 piano nazionale di ripresa e resilienza. Diversi capitoli non hanno visto alcuna progettazione.

165 Occorre incalzare i Comuni ad essere più attivi nella adesione ai diversi bandi, di fatto 16 dei 55  
166 Comuni della Provincia, ad oggi, non hanno presentato progetti relativi al PNRR.

167 È importante sottolineare che molti Comuni non hanno le risorse necessarie per fare questa attività,  
168 e hanno "l'acqua alla gola" già nella gestione quotidiana. Per questo ci battiamo affinché i Comuni  
169 siano supportati e possano disporre delle risorse necessarie o utilizzare quelle disponibili nei bilanci,  
170 bloccate dalle attuali norme, per assumere personale e dare seguito alle importanti progettualità e  
171 opportunità che il PNRR offre.

172 Oggi con la guerra in Ucraina e l'inflazione ormai a doppia cifra, dovuta al forte aumento dei costi  
173 energetici, la minore disponibilità di materie prime e la finanziarizzazione del cibo, causate dalle  
174 speculazioni già avviate prima della guerra, hanno causato un forte aumento dei prezzi dei beni  
175 primari e di largo consumo, oltre all'aumento dei tassi di interesse dei mutui. Queste sono le principali  
176 cause dei primi segnali di difficoltà della tenuta occupazionale e del maggiore rischio di scivolamento  
177 verso la povertà delle cittadine, dei cittadini e delle famiglie.

178 Molte persone si sono rivolte ai nostri servizi per l'attivazione della NASPI e del Reddito di  
179 Cittadinanza, diventando destinatari delle politiche attive del lavoro di Regione Lombardia e di  
180 ANPAL.

181 Per loro dobbiamo continuare a mettere a disposizione, nelle nostre sedi e presso gli sportelli del  
182 Patronato INCA e del CAAF, servizi e risposte sempre più strutturate e complete.

183 Per questo motivo la Camera del Lavoro di Monza e della Brianza ha attivato nel 2021, una  
184 convenzione con CESVIP per offrire l'adesione alle politiche attive del lavoro, attività di orientamento  
185 al lavoro, proposte di collocamento e percorsi di reinserimento lavorativo.

186 Quest'anno è partito anche sul nostro territorio il potenziamento dei centri per l'impiego, che porterà  
187 nell'arco dell'anno 2023, a un forte rafforzamento dell'agenzia pubblica per il ricollocamento.  
188 Riteniamo sia utile per la nostra organizzazione, che ha sempre creduto che il compito del  
189 ricollocamento spetti al pubblico, una relazione con AFOL e i nuovi centri per l'impiego.

190 Rifiutiamo la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. La Camera del  
191 Lavoro di Monza e Brianza si adopererà sempre per sostenere le popolazioni colpite dalla guerra, le  
192 donne e gli uomini che si ribellano alle dittature, che lottano per i diritti civili e la libertà.

193 L'accoglienza è integrazione anche nel lavoro e nel territorio. Non dobbiamo lasciare nessuno spazio  
194 a razzismo e xenofobia. Ogni essere umano deve avere la possibilità di essere accolto e integrato nel  
195 mondo del lavoro e nella società, senza nessuna discriminazione. Per questo bisogna allearsi con tutte  
196 le associazioni che, a livello locale, si occupano di accoglienza, solidarietà e welfare.

197 Sono ancora troppo alti gli infortuni gravi, meno gravi e mortali; continuiamo a registrare denunce di  
198 malattie professionali anche sul nostro territorio. Per questo il tema della sicurezza sul lavoro è stato  
199 e sarà un impegno importante per la nostra Camera del Lavoro. Attraverso l'ormai consolidato  
200 coordinamento degli RLS, dobbiamo continuare nella formazione, nel rafforzamento del sostegno  
201 degli stessi e alla divulgazione della cultura della sicurezza.

202 Dobbiamo continuare con le iniziative diffuse di sensibilizzazione sui temi della sicurezza e continuare  
203 a progettare con le scuole del territorio interventi per educare alla sicurezza già in età scolare.

204 I terribili episodi accaduti a giovani studenti in "Alternanza scuola lavoro", l'ultimo mortale accaduto  
205 a Giuliano De Seta, indicano in maniera perentoria la necessità di garantire la sicurezza in tutti i luoghi  
206 di lavoro e di abrogare le norme sull'obbligatorietà dei percorsi PCTO o di Alternanza. Tale  
207 imposizione ha comportato la moltiplicazione di esperienze formative divenute attività lavorative,  
208 improvvisate, di scarsa qualità, spesso slegate dal proprio percorso didattico/formativo con evidenti  
209 e pericolosi riflessi sulla sicurezza sul lavoro.

210 Dobbiamo continuare a interagire con il sistema scolastico proponendo giornate formative sui temi  
211 dell'antifascismo e della legalità, in collaborazione con ANPI e Libera.

212 Bisogna indagare profondamente il sistema scolastico e formativo, per rendere effettivo il diritto allo  
213 studio e incrementare il successo dei percorsi formativi.

214 Occorre continuare a sostenere le iniziative del comitato Pietre D'Inciampo e il treno della memoria,  
215 strumenti importanti per mantenere viva la conoscenza su ciò che è stato e non dovrà mai più essere.

216 La nostra stretta collaborazione con Auser, Alisei, Diritti insieme, Sunia e Federconsumatori ha  
217 prodotto risultati importanti. Continuiamo su questa strada.

218 Anche con Brianza Oltre l'arcobaleno e Friday for Future abbiamo una consonanza di valori. Sono  
219 realtà che stanno sempre più diventando punto di riferimento sul tema del cambiamento climatico e  
220 sui diritti civili. Temi che mobilitano le giovani e i giovani. La CGIL le sostiene con convinzione.

221 Il sindacato deve ritornare a essere unito, superando le difficoltà che ci sono e provando a costruire  
222 insieme una strategia articolata di opposizione alle scelte del governo Meloni, che non ascolta il  
223 mondo del lavoro e dà risposte solo ad alcune, ristrette, fasce di popolazione.

224 Sul territorio abbiamo portato avanti molte battaglie unitarie, dobbiamo continuare su questa strada  
225 che è stata produttiva.

226 Nella contrattazione sociale territoriale siamo stati capaci di fare molto. Il confronto con i Comuni è  
227 stato sempre portato avanti con serietà e competenza. Dobbiamo, anche su questo versante, riuscire  
228 a fare più accordi. Dobbiamo provare a stendere accordi nuovi e sperimentali, in particolare sulle

229 Case di Comunità che devono essere l'infrastruttura pubblica di prossimità del Servizio Sanitario  
230 Nazionale e Regionale.

231 È necessario negoziare con il Comune di Monza, capoluogo che deve e può fare da traino alle  
232 istituzioni locali. Questa attività di negoziazione viene portata avanti egregiamente con il nostro  
233 sindacato pensionati, in rapporto con la funzione pubblica.

234 Occorre essere capaci di allargare ad una platea più vasta di delegate e delegati i temi della  
235 contrattazione sociale e la sua importanza. Per questa ragione abbiamo attivato da subito il nuovo  
236 organismo previsto dalla conferenza di organizzazione del 2021: il coordinamento della  
237 contrattazione sociale.

238 Sulle politiche sociali il nostro ufficio ha fatto molto, dalla negoziazione dei piani di zona con gli ambiti  
239 socio sanitari, al sostegno delle disabilità e fragilità, ai progetti di formazione finanziata per delegati  
240 sociali.

241 La lotta alle discriminazioni di genere parte anche da noi. Abbiamo rinnovato un quadro dirigente  
242 nelle Categorie che vede la presenza di cinque segretarie generali e i Servizi Caaf, Inca e Uvl diretti da  
243 compagne. Ancora però verificiamo che nella costruzione dei gruppi dirigenti diffusi c'è qualche  
244 difficoltà nella partecipazione delle compagne, questo interroga, oltre al nostro modello  
245 organizzativo, le politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

246 La lotta alle discriminazioni di genere è lunga e ha in cima alla piramide i femmicidi. Intendiamo  
247 continuare la nostra collaborazione con il Cadom (centro donne maltrattate di Monza), sostenendone  
248 la battaglia culturale e ideale e sostenendo il lavoro quotidiano che vede sempre più aumentare le  
249 donne che denunciano le violenze subite.

250 Questo è un buon segnale se pensiamo che grande parte della violenza viene taciuta e subita tra le  
251 mura domestiche.

252 Il tema delle molestie sul luogo di lavoro è un tema che ci deve trovare preparati. Dobbiamo formare  
253 delegate e delegati che sappiano affrontare anche questo problema, che è sicuramente sottostimato.

254 Occorre impegnarsi di più nel coinvolgimento delle giovani donne e giovani uomini nella vita  
255 dell'organizzazione, perché è un investimento nel futuro che non possiamo tralasciare. Molto è stato  
256 fatto e molto ancora c'è da fare.

257 Per essere all'altezza delle sfide che ci poniamo e che ci vengono poste, occorre fare formazione e  
258 confrontarci. Occorre rafforzare la nostra rappresentatività nei luoghi di lavoro rafforzando le  
259 competenze politiche e valoriali, insieme a strumenti pratici da mettere a disposizione delle nostre  
260 delegate e dei nostri delegati. Per questa ragione abbiamo investito e continueremo ad investire  
261 risorse e attenzione nella formazione interna e alla formazione sindacale.

262

263 **Brugherio 13 gennaio 2023**

264 **Approvato all'unanimità con n. 174 voti**